

Tralettorie Inclusive e nuovo PEI

SCUOLA PRIMARIA

VALENTINA FELICI

EQUALITY VERSUS EQUITY



In the first image, it is assumed that everyone will benefit from the same supports. They are being treated equally.



In the second image, individuals are given different supports to make it possible for them to have equal access to the game. They are being treated equitably.



In the third image, all three can see the game without any supports or accommodations because the cause of the inequity was addressed. The systemic barrier has been removed.

**QUALCHE
SPUNTO
DA CUI
PARTIRE**

DALL'INTEGRAZIONE ALL'INCLUSIONE ATTRAVERSO LA NORMATIVA SCOLASTICA ITALIANA 1971-1977

- **Legge n. 118/1971** introduce l'obbligo scolastico per alunni/e con disabilità (eccetto le più gravi), comincia a farsi strada l'integrazione sociale, l'assistenza economica e sanitaria, l'abbattimento delle barriere architettoniche
- **DPR 970/1975** introduce l'**insegnante di sostegno** per favorire l'integrazione scolastica
- **Legge n. 517/1977** stabilisce un **modello pedagogico-educativo avanzatissimo** e abolisce le classi differenziali. Alunni e alunne con disabilità dai 6 ai 14 anni sono affiancati/e da docenti specializzati in sostegno didattico e usufruiscono di una **programmazione educativa da parte di tutti/e gli/le insegnanti**.
 - L'articolo 2 per la scuola elementare e l'art. 7 per la scuola media, dispongono che *“al fine di agevolare l'attuazione del diritto allo studio e la promozione della piena formazione della personalità degli alunni, i docenti sono impegnati a redigere la programmazione educativa che può comprendere attività scolastiche integrative organizzate per gruppi di alunni della classe oppure di classi diverse anche allo scopo di realizzare interventi individualizzati in relazione alle esigenze dei singoli alunni”*.

**DALL'INTEGRAZIONE
ALL'INCLUSIONE
ATTRAVERSO LA
NORMATIVA SCOLASTICA
ITALIANA
1987-1992**

- La **Corte Costituzionale con la sentenza n. 215 del 1987** riconosce il diritto pieno ed incondizionato di alunni/e con disabilità, anche se in situazione di gravità, a frequentare anche le scuole superiori, imponendo a tutti gli enti interessati (amministrazione scolastica, Enti locali, Unità sanitarie locali) di porre in essere i servizi di propria competenza per sostenere l'integrazione scolastica generalizzata.
- **C.M. 262/1988** promulga l'iscrizione e la frequenza nella scuola secondaria di II grado per alunni/e con disabilità
- **Legge n. 104/1992**, che rappresenta una vera e propria eccellenza per il nostro paese, si ha la **generalizzazione dell'integrazione** e si sancisce il **diritto all'istruzione e all'educazione** nelle sezioni e classi comuni per tutte le persone in situazione handicap precisando che **“l'esercizio di tale diritto non può essere impedito da difficoltà di apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap”**.

**DALL'INTEGRAZIONE
ALL'INCLUSIONE
ATTRAVERSO LA
NORMATIVA SCOLASTICA
ITALIANA
1994**

- **DPR 24 febbraio 1994** “Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle Unità Sanitarie Locali in materia di alunni portatori di handicap” decreta l’articolazione della compilazione dei documenti specifici quali la DF (Diagnosi Funzionale), il PDF (Profilo Dinamico Funzionale) e il P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) da parte delle U.S.L. (Unità Sanitarie Locali). Sono previsti inoltre gli accordi di programma, il Gruppo di Lavoro Interistituzionale Provinciale (GLIP: composto da docenti, operatori dei servizi sociali e genitori; incaricato di programmare le attività idonee all'integrazione del bambino).

**DALL'INTEGRAZIONE
ALL'INCLUSIONE
ATTRAVERSO LA
NORMATIVA SCOLASTICA
ITALIANA
1999-2009**

- **Legge n. 68 del 22 marzo 1999**, Norme per il diritto al lavoro dei disabili, promuove e sostiene l'inserimento individualizzato nel mondo del lavoro delle persone con disabilità in base ad un'analisi delle capacità lavorative del singolo soggetto, delle caratteristiche del posto di lavoro.
- **Legge 8 novembre 2000, n. 328** (Legge-quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) pone l'accento sui bisogni essenziali delle persone: **art. 14 progetto individuale**.
- **Legge n. 18 del 3 marzo 2009**, *Ratifica ed esecuzione della **Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità**, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità.*

**DALL'INTEGRAZIONE
ALL'INCLUSIONE
ATTRAVERSO LA NORMATIVA
SCOLASTICA ITALIANA
2017-2020**

- [Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66](#). Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107. **(Riforma Buona Scuola)**
- [Decreto Legislativo 7 agosto 2019, n. 96](#) Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107».
- [Decreto Interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182](#)
Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.

Sentenza TAR

Sentenza n. 9795 del 14 settembre 2021

Nota del MI del 17 settembre 2021

Normativa di riferimento

Va anzitutto precisato che, in materia, resta vigente il decreto legislativo n. 66/2017 e ss.mm.ii. in cui sono contenute indicazioni dettagliate al fine di assicurare la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti nel progetto di inclusione relativamente:

- a) al Piano Educativo Individualizzato-PEI (Art. 7, comma 2), con riferimento alle modalità e ai tempi di redazione; all'individuazione degli obiettivi educativi e didattici; etc.
- b) ai Gruppi per l'inclusione scolastica (Art. 9) e, nello specifico, ai GLO – Gruppi di Lavoro Operativo per l'inclusione, con particolare riguardo alla composizione e alle sue funzioni (comma 10) oltre che alla partecipazione degli studenti (comma 11).

Ulteriori disposizioni concernenti le modalità di assegnazione delle misure di sostegno sono contenute in altri articoli del decreto, tuttavia, ciò che si vuole qui sottolineare è l'assoluta necessità di dare **continuità all'azione educativa e didattica** a favore di bambini e bambine, alunni e alunne, studenti e studentesse con disabilità, nel rispetto delle norme sancite dalla Carta Costituzionale e dell'assoluta preminenza del diritto allo studio.



CONVENZIONE ONU DEL 2006

Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità

Articolo 2

- partecipazione
- comunicazione
- linguaggio
- **accomodamento ragionevole** > le modifiche e gli adattamenti necessari ed appropriati che non impongano un carico sproporzionato o eccessivo, ove ve ne sia necessità in casi particolari, per assicurare alle persone con disabilità il godimento e l'esercizio, su base di eguaglianza con gli altri, di tutti i diritti umani e libertà fondamentali.
- **progettazione universale** > la progettazione (e realizzazione) di prodotti, ambienti, programmi e servizi utilizzabili da tutte le persone, nella misura più estesa possibile, senza il bisogno di adattamenti o di progettazioni specializzate. "Progettazione universale" non esclude dispositivi di ausilio per particolari gruppi di persone con disabilità ove siano necessari.

CONVENZIONE ONU DEL 2006

Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità

Articolo 3

- partecipazione
- comunicazione
- linguaggio
- **accomodamento ragionevole** > le modifiche e gli adattamenti necessari ed appropriati che non impongano un carico sproporzionato o eccessivo, ove ve ne sia necessità in casi particolari, per assicurare alle persone con disabilità il godimento e l'esercizio, su base di eguaglianza con gli altri, di tutti i diritti umani e libertà fondamentali.
- **progettazione universale** > la progettazione (e realizzazione) di prodotti, ambienti, programmi e servizi utilizzabili da tutte le persone, nella misura più estesa possibile, senza il bisogno di adattamenti o di progettazioni specializzate. "Progettazione universale" non esclude dispositivi di ausilio per particolari gruppi di persone con disabilità ove siano necessari.

DISABILITÀ SECONDO L'OMS

Classificazione internazionale delle malattie
ICD (International Classification of Diseases) dal
1970

ICF (International Classification of Functioning,
Disability and Health) > versione breve in pdf dal 2001

ICF – CY (Children and Young)

approccio integrato

universalismo per migliorare il benessere

IL MODELLO BIO-PSICO-SOCIALE NELL'ICF



ICF

- **fattori ambientali** > contesto familiare, assistenza socio-sanitaria, scuola, politiche sociali, lavoro

barriere

facilitatori

- attività & partecipazione
- **funzionamento** (termine ombrello)
 - Il Funzionamento e la Disabilità di una persona sono concepiti come un'alterazione dinamica (processo o risultato) tra le condizioni di salute (malattie, disturbi, lesioni, traumi, ecc.) e i fattori contestuali.
 - Funzionamento è un **termine ombrello che comprende tutte le funzioni corporee, le attività e la partecipazione.**



WWW.ULTRACOLORINGPAGES.COM

QUALI PROSPETTIVE PER L'INCLUSIONE?

Ricordiamo che...
la **DIAGNOSI** è per sempre
MA
il **FUNZIONAMENTO**
può cambiare
...anche grazie alla Scuola!

Quale MODELLO? Art. 7 D.Lgs. 66/2017

2. Il PEI di cui all'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, come modificato dal presente decreto:

- a) e' elaborato e approvato dai docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori o dei soggetti che ne esercitano la responsabilita', delle figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con la bambina o il bambino, l'alunna o l'alunno, la studentessa o lo studente con disabilita' nonche' con il supporto dell'unita' di valutazione multidisciplinare;
- b) tiene conto della certificazione di disabilita' e del Profilo di funzionamento;
- c) individua strumenti, strategie e modalita' per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie;
- d) esplicita le modalita' didattiche e di valutazione in relazione alla programmazione individualizzata;
- e) definisce gli strumenti per l'effettivo svolgimento dell'alternanza scuola-lavoro, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione;
- f) indica le modalita' di coordinamento degli interventi ivi previsti e la loro interazione con il Progetto individuale;
- g) e' redatto all'inizio di ogni anno scolastico di riferimento, a partire dalla scuola dell'infanzia, ed e' aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. Nel passaggio tra i gradi di istruzione, compresi i casi di trasferimento fra scuole, e' assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione;
- h) e' soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni.

Documentazione:

- Accertamento
- Profilo di Funzionamento
- Progetto Individuale



Fase transitoria:

- ✓ Diagnosi Funzionale
- ✓ Profilo Dinamico Funzionale

IL PEI D. Lgs 66/2017 e s.m.i.

- **Approvazione del PEI entro il 31 ottobre di ogni a.s.**
- **Verifica intermedia in corso d'anno (obbligatoria)**
- **Verifica finale entro giugno**

GLO: COMPOSIZIONE

- **È COSTITUITO** per ciascun alunno e ciascuna alunna con disabilità e valido per un anno scolastico
- **È COMPOSTO** dal **team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe**. I docenti di sostegno, in quanto contitolari, fanno parte del consiglio di classe o del team dei docenti.
- **È CONVOCATO E PRESIEDUTO** dal **Dirigente Scolastico** o da un suo delegato

Figure esterne alla scuola:

- assistente all'autonomia e alla comunicazione;
- un rappresentante del GIT-Gruppo per l'Inclusione Territoriale.

Figure interne alla scuola:

- eventuale psicopedagogo;
- insegnanti funzione strumentale per l'inclusione;
- membri del corpo docente presenti nel Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) interno all'istituzione scolastica.

È lasciata aperta la partecipazione anche a:

- altri specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti di medico, psico-pedagogici e di orientamento
- collaboratori scolastici che coadiuvano nell'assistenza di base

La composizione del GLO: **figure professionali diverse** ma **tutte direttamente coinvolte nel processo di inclusione dell'alunno** e nella gestione della classe di cui fa parte.

PARTECIPANO al GLO:

- **i genitori dell'alunno** con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale,
- **le figure professionali specifiche, interne ed esterne** all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità
- nonché, ai fini del necessario supporto, **l'unità di valutazione multidisciplinare** (tramite un rappresentante designato dal Direttore sanitario dell'ASL)
- È assicurata la partecipazione attiva degli **studenti e delle studentesse** con accertata condizione di disabilità in età evolutiva (nella **scuola secondaria di secondo grado**) ai fini dell'inclusione scolastica nel rispetto del principio di autodeterminazione

~~Il Dirigente scolastico può autorizzare, ove richiesto, la partecipazione di non più di **un esperto indicato dalla famiglia**. La suddetta partecipazione ha **valore consultivo e non decisionale**.~~

CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA

Rapporto Scuola-Famiglia

1. Quadro informativo

Situazione familiare / descrizione dello Studente o della Studentessa

A cura dei genitori o esercenti la responsabilità genitoriale ovvero di altri componenti del GLO.....

.....

.....

VIDEO [Il potere dell'Empatia](#)

Oltre la scuola



PROGETTO INDIVIDUALE

3. Raccordo con il Progetto Individuale di cui all'art. 14 della Legge 328/2000

a. Sintesi dei contenuti del Progetto Individuale e sue modalità di coordinamento e interazione con il presente PEI, tenendo conto delle considerazioni della famiglia (se il progetto individuale è stato già redatto) _____

b. Indicazioni da considerare nella redazione del progetto individuale di cui all'articolo 14 Legge n. 328/00 (se il progetto individuale è stato richiesto e deve ancora essere redatto)

Q&A

- Che cosa suggerire per la redazione del Progetto Individuale?

Consultare indicazioni della Regione
Es. [Vita indipendente](#) Regione Veneto



PROFILO di FUNZIONAMENTO

- Come fare in assenza del Profilo di Funzionamento?

Esempio di Diagnosi Funzionale



OSSERVARE

Q&A

- Come effettuare l'osservazione?

Elaborazione di griglie su base ICF
esempio

Diario di bordo
esempio

Annotazioni sul registro da rielaborare in vista del GLO



Che cosa significa Osservare?

- **“osservare”**, diversamente da “vedere” - un verbo di percezione che non implica intenzione - è un **atto intenzionale**;
- **“osservare” è più di “guardare”**: con il “guardare” condivide l'intenzionalità, ma diversamente dal “guardare” cerca anche di “trattenere”, cioè, di registrare quanto visto;
- **osservare è un guardare mirato**, per mettere a fuoco ciò che si ritiene significativo e rilevante;
- **osservare è un registrare ciò che è rilevante** per uno specifico obiettivo;
- **osservare significa imparare a guardare intenzionalmente** in modo da poter “serbare” e cioè conservare i dati osservati, per poterci tornare sopra e riflettere;
- **osservare è indispensabile per ri-pensare le esperienze degli studenti nella collegialità del gruppo di lavoro**

Cf. intervento **Chiara Brescianini**
webinar Ministero dell'Istruzione 7 e 11 maggio 2021

Che cosa significa Osservare?

Chi: il singolo studente nei momenti “liberi” e durante i diversi momenti disciplinari strutturati, il singolo bambino e studente nel gruppo durante i momenti ludici e ricreativi e nelle normali routines, il gruppo classe nei diversi contesti (aula, laboratorio, palestra, giardino...), un collega con lo studente o con più studenti

Che cosa:

- azione in rapporto all'autonomia e alla tipologia della situazione (nota o non nota)
- risorse mobilitate nella prassi quotidiana e nella risoluzione dei problemi;
- relazioni, emozioni, racconto di vissuti;
- spazi e contesti;
- campo motorio-cognitivo-visivo e ludico;
- competenza linguistica e comunicativa;
- routines e abitudini.

Cf. intervento **Chiara Brescianini**

webinar Ministero dell'Istruzione 7 e 11 maggio 2021

Che cosa significa Osservare?

- Delimitare e circoscrivere il focus osservativo: **che cosa**, **chi** osservo? come? quando? per quanto tempo? in quale **contesto**? perché?
- Defamiliarizzare e prendere le distanze uscendo dalla propria cornice e dalle proprie convinzioni
- Descrivere gli eventi e i comportamenti senza necessariamente ricondurli in categorie predefinite e non fare diagnosi, non esagerare con checklist, griglie che sono degli strumenti e non il fine dell'osservazione;
- Produrre un testo descrittivo: diario, griglia, video, registrazione, fotografia...;
- Riportare in una prima parte la descrizione degli avvenimenti e separatamente il vissuto emotivo dell'osservatore: descrizione oggettiva-soggettiva;
- Abbassare la soglia della soggettività insita nell'osservazione preferendo l'uso di un linguaggio denotativo e descrittivo, puntuale, riferito a situazioni precise (non generico) e il più possibile esente da giudizi
- Prevedere momenti di bilancio critico per valutare i cambiamenti intercorsi per effetto degli interventi operati e degli apprendimenti degli studenti

Cf. intervento **Chiara Brescianini**

webinar Ministero dell'Istruzione 7 e 11 maggio 2021

DIAGNOSI FUNZIONALE VS PROFILO DI FUNZIONAMENTO

La Diagnosi funzionale	Il Profilo Dinamico Funzionale
a) cognitivo b) affettivo-relazionale c) linguistico d) sensoriale e) motorio-prassico f) neuropsicologico g) autonomia personale e sociale	a) la descrizione funzionale dell'alunno in relazione alle difficoltà che l'alunno dimostra di incontrare in settori di attività; a) l'analisi dello sviluppo potenziale dell'alunno a breve e medio termine, desunto dall'esame di 9 parametri (o «assi»)

DIMENSIONI VS PARAMETRI/ASSI

Cf. Linee guida pp. 19-20

Dimensioni (D.Lgs. 66/2017)

A. Relazione, Interazione, Socializzazione

Dimensione della relazione, della interazione e della socializzazione, per la quale si fa riferimento sia alla sfera affettivo relazionale - considerando ad esempio l'area del sé, le variabili emotivo/affettive dell'interazione, la motivazione verso la relazione consapevole e l'apprendimento - sia alla sfera dei rapporti sociali con gli altri, con il gruppo dei pari e con gli adulti di riferimento – considerando ad esempio la capacità di rispettare le regole del contesto, di giocare/studiare/lavorare insieme agli altri, di condividere l'impegno, i tempi e i risultati comuni;

Parametri o Assi (DPR 24 febbraio 1994)

- **affettivo-relazionale**, esaminato nelle potenzialità esprimibili rispetto all'area del sé, al rapporto con gli altri, alle motivazioni dei rapporti e dell'atteggiamento rispetto all'apprendimento scolastico, con i suoi diversi interlocutori;

DIMENSIONI VS PARAMETRI/ASSI

Cf. Linee guida pp. 19-20

Dimensioni (D.Lgs. 66/2017)	Parametri o Assi (DPR 24 febbraio 1994)
B. Comunicazione e Linguaggio Dimensione della comunicazione e del linguaggio per la quale si fa riferimento alla competenza linguistica, intesa come comprensione del linguaggio orale, alla produzione verbale e al relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi; si considera anche la dimensione comunicazionale, intesa come modalità di interazione, presenza e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati;	• comunicazionale, esaminato nelle potenzialità esprimibili in relazione alle modalità di interazione, ai contenuti prevalenti, ai mezzi privilegiati; • linguistico, esaminato nelle potenzialità esprimibili in relazione alla comprensione del linguaggio orale, alla produzione verbale, all'uso comunicativo del linguaggio verbale, all'uso del pensiero verbale, all'uso di linguaggi alternativi o integrativi;

DIMENSIONI VS PARAMETRI/ASSI

Cf. Linee guida pp. 19-20

Dimensioni (D.Lgs. 66/2017)	Parametri o Assi (DPR 24 febbraio 1994)
C. Autonomia e Orientamento Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento per la quale si fa riferimento all'autonomia della persona e all'autonomia sociale, alle dimensioni motorio-prassica (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) e sensoriale (funzionalità visiva, uditiva, tattile);	• autonomia, esaminata con riferimento alle potenzialità esprimibili in relazione all'autonomia della persona e all'autonomia sociale; • motorio-prassico, esaminato in riferimento alle potenzialità esprimibili in ordine alla motricità globale, alla motricità fine, alle prassie semplici e complesse e alle capacità di programmazione motorie interiorizzate; • sensoriale, esaminato, soprattutto, in riferimento alle potenzialità riferibili alla funzionalità visiva, uditiva e tattile;

DIMENSIONI VS PARAMETRI/ASSI

Cf. Linee guida pp. 19-20

Dimensioni (D.Lgs. 66/2017)	Parametri o Assi (DPR 24 febbraio 1994)
D. Cognitiva, Neuropsicologica, dell'Apprendimento Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento, per la quale si fa riferimento alle capacità mnesiche, intellettive e all'organizzazione spazio-temporale; al livello di sviluppo raggiunto in ordine alle strategie utilizzate per la risoluzione di compiti propri per la fascia d'età, agli stili cognitivi, alla capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di compiti, alle competenze di lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi o messaggi.	• cognitivo, esaminato nelle potenzialità esprimibili in relazione al livello di sviluppo raggiunto (normodotazione; ritardo lieve, medio, grave; disarmonia medio grave; fase di sviluppo controllata; età mentale, ecc.) alle strategie utilizzate per la soluzione dei compiti propri della fascia di età, allo stile cognitivo, alla capacità di usare, in modo integrato, competenze diverse; • neuropsicologico, esaminato in riferimento alle potenzialità esprimibili riguardo alle capacità mnesiche, alla capacità intellettiva e all'organizzazione spazio-temporale; • apprendimento, esaminato in relazione alle potenzialità esprimibili in relazione all'età prescolare, scolare (lettura, scrittura, calcolo, lettura di messaggi, lettura di istruzioni pratiche, etc.).

FATTORI AMBIENTALI

Nel manuale ICF-CY si specifica che «i **fattori contestuali** (ovvero i fattori ambientali e personali) interagiscono con l'individuo in una condizione di salute e determinano il livello e il grado del suo funzionamento. I **fattori ambientali** sono **estrinseci all'individuo** (ad es. gli atteggiamenti della società, gli aspetti architettonici, il sistema normativo e le leggi). I **fattori personali**, d'altro canto, **non vengono classificati nella presente versione dell'ICF**. Essi comprendono il sesso, la razza, l'età, la forma fisica, lo stile di vita, le abitudini, la capacità di adattamento e altri fattori di questo genere. La loro valutazione, se necessaria, è lasciata agli utilizzatori» (ICF-CY, pag. 45).



QUALE CONTESTO?

Cf. intervento **Lucio Cottini**

webinar Ministero dell'Istruzione 4 marzo 2021

Contesto Fisico

- Accessibilità e fruibilità dei locali della scuola
- Caratteristiche sensoriali degli ambienti di apprendimento
- Disponibilità di strumenti tecnologici e altre attrezzature
- Disponibilità di sussidi adeguati

Contesto organizzativo

- Partecipazione condivisa al progetto inclusivo
- Continuità verticale
- Continuità trasversale
- Organizzazione della didattica e individualizzazione
- Formazione sui temi dell'inclusione
- Valutazione della qualità dell'inclusione

Contesto relazionale

- Didattiche collaborative
- Curricolo inclusivo
- Gestione della vita di classe e delle regole
- Gestione collaborativa dei compiti per casa
- Autodeterminazione
- Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento

PROGETTARE

Osservazione



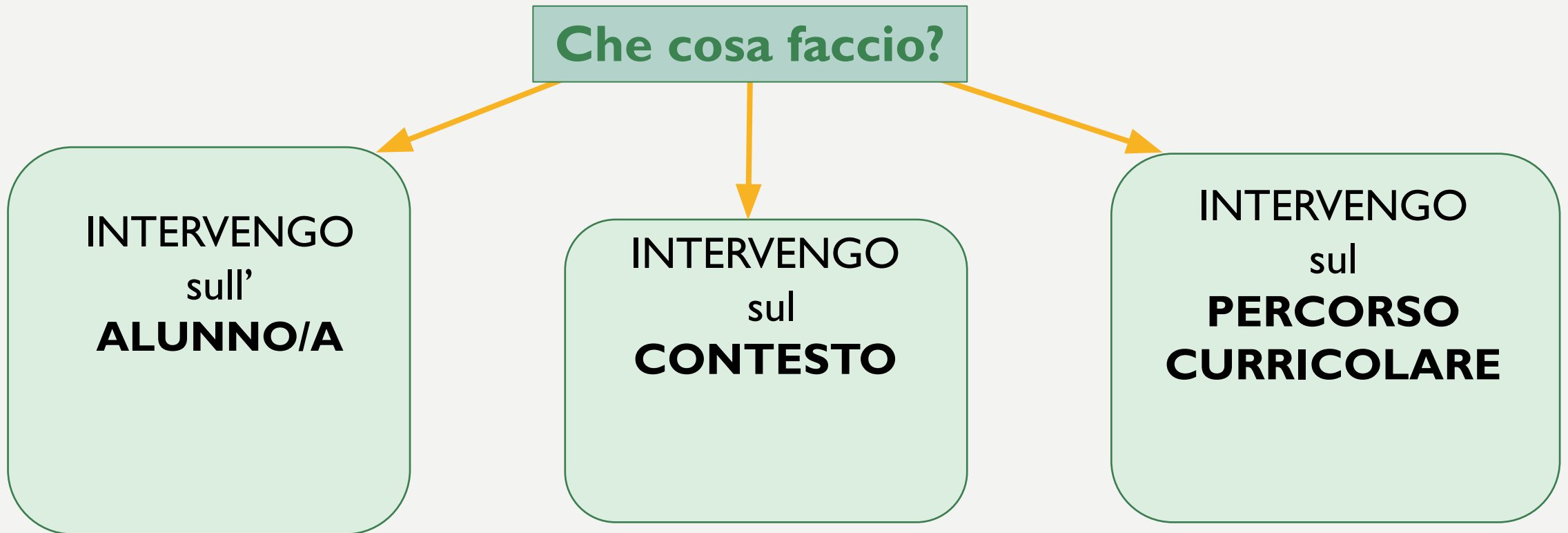
ALUNNO/A



CONTESTO

Relazione tra osservazione e interventi

- ✓ Ho osservato l'alunno/a nelle varie dimensioni
- ✓ Ho osservato il contesto e individuato barriere e facilitatori



Q&A

- Come formulare gli obiettivi?

Obiettivi educativi/formativi/didattici



Esiti = conclusione valutabile, risultato



L'**obiettivo** deve descrivere a un'azione osservabile e valutabile, rispetto alla quale l'**esito** è il risultato!

✗ promuovere l'autonomia

✓ gestire i materiali scolastici, venire a scuola in autonomia

L'obiettivo esprime un'azione specifica?
Posso verificare l'azione espressa dall'obiettivo?



COME ARRIVARE A UN CONTESTO INCLUSIVO?

Facilitatori universali UNESCO Training Tools for Curriculum Development 2016

Fra gli ambienti, i programmi e i servizi menzionati, rientrano certamente anche quelli destinati all'istruzione e la prospettiva pone quindi l'accento sulle attenzioni da seguire per realizzare, prima di intervenire con specifici adattamenti - che non possono in ogni caso essere esclusi -, una scuola che risponda a tutte le esigenze. Partendo dalla constatazione che negli ambienti dell'apprendimento la diversità individuale è la regola e non l'eccezione e che l'istruzione dovrebbe orientarsi considerando le variabili e non un livello di apprendimento standard, è opportuno valorizzare due strategie di intervento:

- Didattica flessibile: volta ad adattare ogni attività didattica secondo modalità adeguate alle esigenze di ciascuno studente/studentessa, evitando una proposta unica per tutta la classe.
- Proposte ridondanti e plurali: basate su molteplici forme di fruizione-somministrazione-valutazione, considerando canali comunicativi diversi, lasciando aperta la possibilità di scegliere la modalità più efficace per ogni studente/studentessa e valorizzando varie possibilità di esprimere gli output dell'apprendimento. Ad esempio, l'uso del canale uditivo (i.e. esposizione orale dell'insegnante) potrebbe essere rafforzato o compensato utilizzando un rinforzo visivo sia verbale (i.e. testi scritti proiettati sulla LIM) sia non verbale (i.e. immagini o video). Una lezione che preveda attività operative capaci di coinvolgere tutti i sensi o altre funzioni corporee o cognitive è sicuramente più efficace di una lezione che si svolga attraverso un'unica modalità di ricezione, di rappresentazione e di espressione delle competenze in via di acquisizione.

Un contesto di apprendimento di questo tipo, flessibile e ridondante, non esclude ovviamente sempre la necessità di interventi di personalizzazione che però, qualora necessari, risulteranno assai più semplici da organizzare, più efficaci, e se sussistono le condizioni, orientati verso una sostanziale autonomia in cui la personalizzazione non sia più prioritaria.

UNIVERSAL DESIGN FOR LEARNING (UDL)

VIDEO [UDL](#)

- dai progressi nel campo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC)
- dall'attenzione per i BES
- dalla classificazione promossa da ICF

è nato l'approccio dell'UDL

**Progettazione Universale
per l'Apprendimento
(PUA)**

UNIVERSAL DESIGN FOR LEARNING (UDL)

- approccio nato negli Stati Uniti presso il **CAST** (Center for Applied Special Technology), organizzazione no-profit di ricerca e sviluppo fondata nel 1984, per proporre **soluzioni innovative** per l'apprendimento di studenti con **disabilità** attraverso **tecnologie** utilizzate in modalità compensative e dispensative.
- un **insieme di principi e linee guida** per lo sviluppo di **programmazioni** che cercano di dare a tutti gli individui pari opportunità di apprendere.
- un **modello** per la creazione di obiettivi didattici, metodi, materiali e valutazioni che valgono per tutti/e;
- **NON una sola soluzione**, una taglia unica per tutti, one-size-fits-all, **ma approcci flessibili** che possono essere personalizzati e adattati e che favoriscono la partecipazione, il coinvolgimento e l'apprendimento a partire dai bisogni e dalle capacità personali.

UNIVERSAL DESIGN FOR LEARNING (UDL)

- **approccio pedagogico** che fa riferimento alla psicologia cognitiva e alle neuroscienze che riconoscono la diversità cerebrale e la **variabilità** e l'**unicità** dei **processi di apprendimento in ogni individuo** al pari del DNA e delle impronte digitali.
- riferimento a **3 reti cerebrali interconnesse**:
 - 1. reti di riconoscimento** = **cosa** dell'apprendimento (acquisizione e riconoscimento)
 - 2. reti strategiche** = **come** dell'apprendimento (elaborazione ed espressione)
 - 3. reti affettive** = **perché** dell'apprendimento (coinvolgimento emotivo e assegnazione di un significato personale alle informazioni elaborate)

Cf. Linee Guida UDL 2.0 – Italia (2015)

COME METTERE IN PRATICA L'UDL?

I. Fornire molteplici forme di Rappresentazione

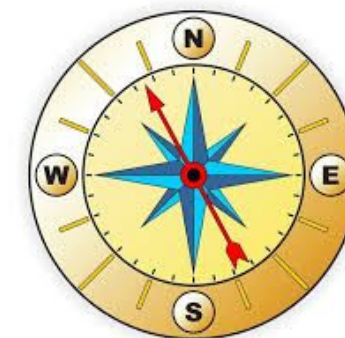
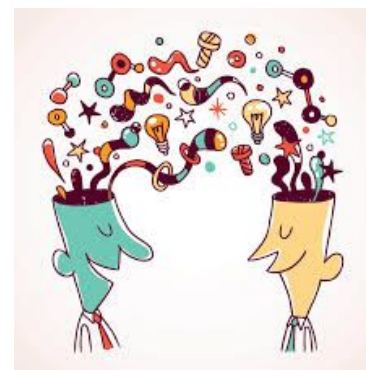
- fornire differenti opzioni per la percezione
- fornire molteplici opzioni per la lingua, le espressioni matematiche e simboli
- fornire diverse opzioni di comprensione



COME METTERE IN PRATICA L'UDL?

2. Fornire molteplici forme di Azione ed Espressione

- fornire opzioni per l'azione fisica
- fornire opzioni di espressione e di comunicazione
- fornire opzioni per le funzioni esecutive



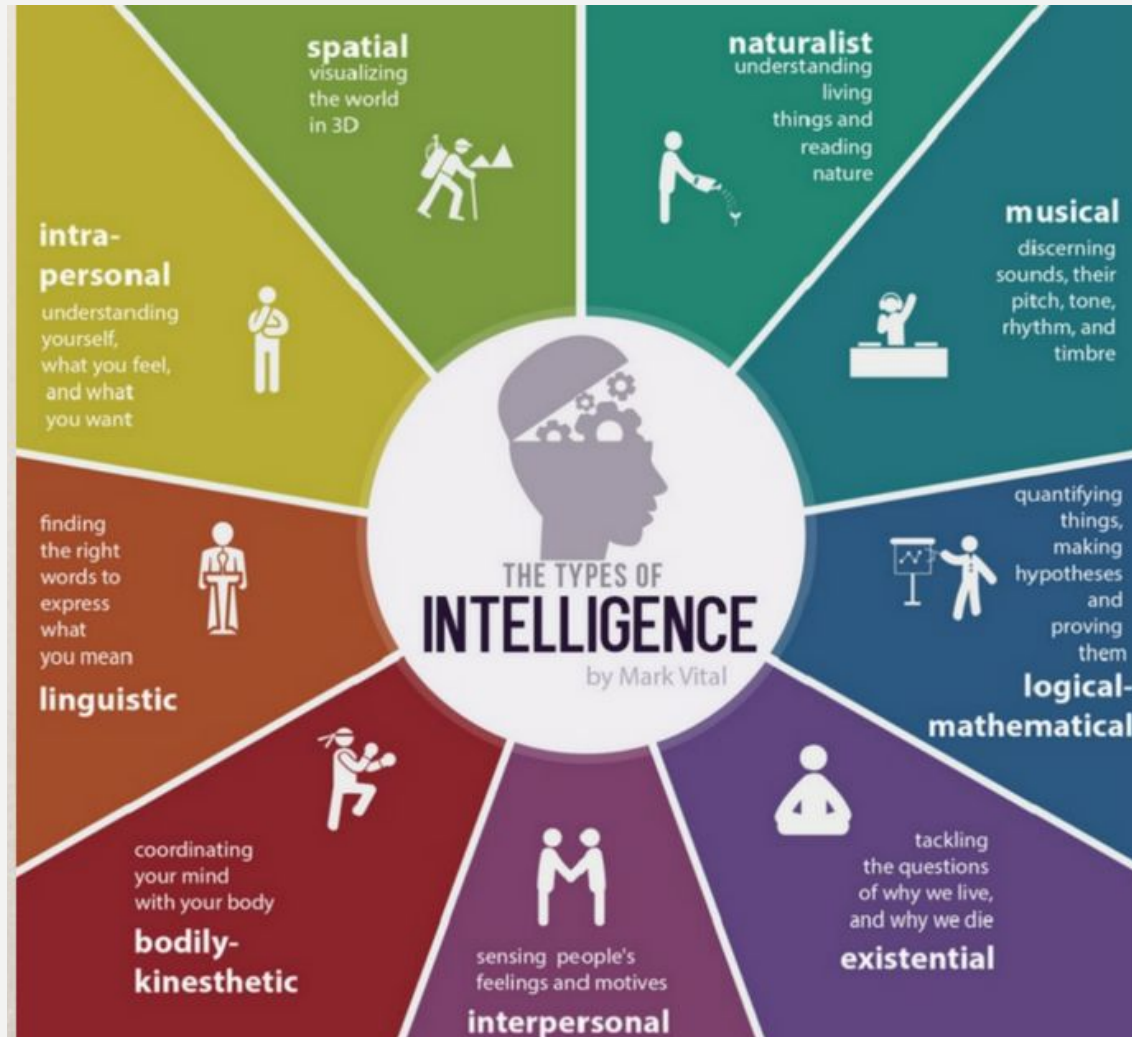
COME METTERE IN PRATICA L'UDL?

3. Fornire molteplici forme di Motivazione

- fornire opzioni per rinforzare l'interesse
- fornire opzioni per sostenere lo sforzo e la perseveranza
- fornire opzioni per l'autoregolazione



INTELLIGENZE MULTIPLE (GARDNER)



PEER EDUCATION

L'Educazione tra pari e il tutoraggio tra pari (Peer Tutoring) si fondano sull'**aiuto reciproco** tra compagni/e

- Talvolta la **capacità di un alunno/a di insegnare** a un compagno/a può portare a risultati migliori di quelli del docente

I pari possono essere insegnanti migliori perché si ricordano cosa vuol dire non capire

- Questa strategia ha molti vantaggi:
 - potenzia l'autostima
 - amplifica la condivisione di conoscenze e abilità sia in chi trasmette sia in chi riceve, favorendo la memorizzazione e l'apprendimento permanente
 - garantisce l'inclusione

COOPERATIVE LEARNING

L'**apprendimento cooperativo** è un metodo didattico che coinvolge gli alunni e le alunne in un lavoro di gruppo per raggiungere un **obiettivo comune**, migliorando il proprio apprendimento. **Non tutti i lavori di gruppo sono Cooperative Learning.**

Gli elementi base per il Cooperative Learning sono:

- positiva interdipendenza
- responsabilità individuale con ruoli ben definiti
- interazione faccia a faccia
- (auto)valutazione del lavoro

Tra i suoi vantaggi, in particolare:

- alunni/e lavorano più a lungo e con impegno
- è una strategia altamente inclusiva

[Video](#)

COMPITO DI REALTÀ

Il compito di realtà è una situazione-problema da risolvere utilizzando conoscenze e abilità acquisite, mettendo in pratica capacità di problem solving e diverse abilità in un contesto diverso da quello della pratica didattica.

- incarico, progetto, oggetto concreto, performance
- non è soltanto individuale, ma viene svolto anche in coppia o in gruppo e condiviso con l'intera classe
- permette di creare uno spazio di autonomia e responsabilizzazione dell'alunno/a
- deve avere connessione con il mondo reale

FORMULARE OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Tassonomia di Bloom



Modello R-I-Z-A (Trinchero)

Risorse-Interpretazione-aZione-Autoregolazione

Tavola sinottica con i verbi operativi per il dominio dell'apprendimento

L'obiettivo esprime un'azione specifica?
Posso verificare l'azione espressa dall'obiettivo?



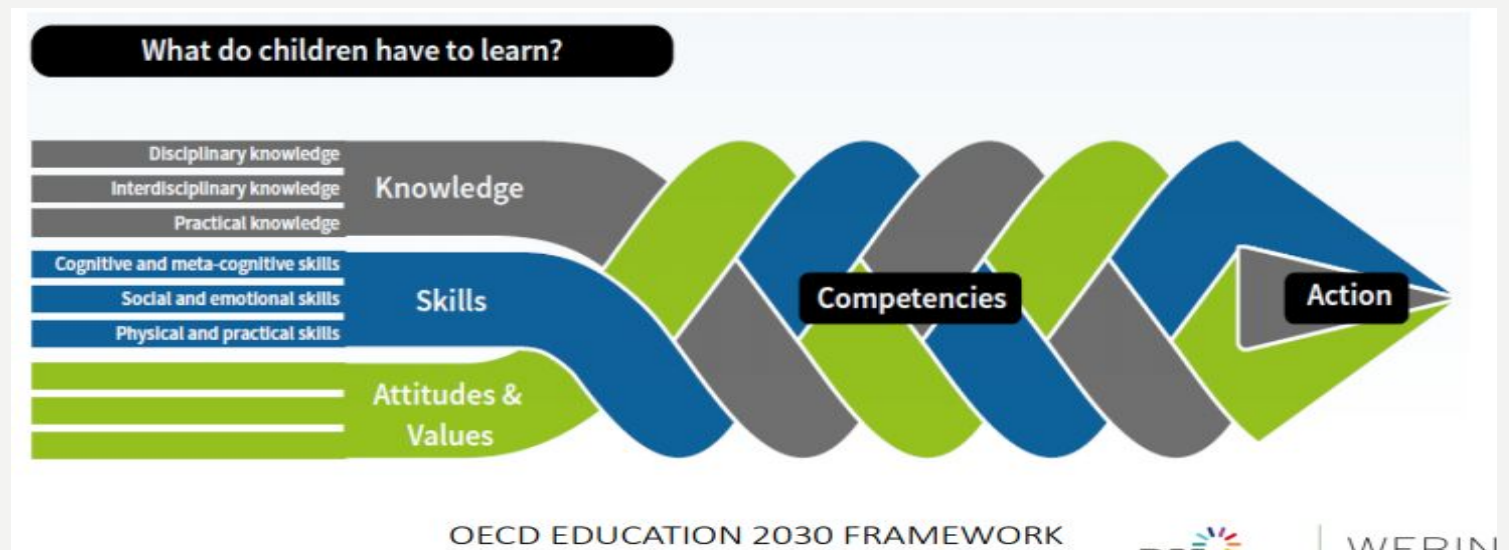
CRITERI DI VALUTAZIONE

Valutazione $\neq$ Verifica

Cf. le **4 dimensioni**
(OM 172/2020):

1. Autonomia
2. Tipologia della situazione
3. Risorse
4. Continuità

Quale valutazione?
Valutazione educativa



INTERVENTI SUL PERCORSO CURRICOLARE

SCUOLA PRIMARIA

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

8.5 Criteri di valutazione del comportamento ed eventuali obiettivi specifici

Comportamento:

☐ A - Il comportamento è valutato in base agli stessi criteri adottati per la classe

☐ B - Il comportamento è valutato in base ai seguenti criteri personalizzati e al raggiungimento dei seguenti obiettivi: ...

Q&A

- Come gestire comportamenti problema?

Consultare documenti di UUSSRR o protocolli in atto nell'istituzione scolastica

Esempio [Approcci educativi ai comportamenti problema USR Emilia Romagna](#)

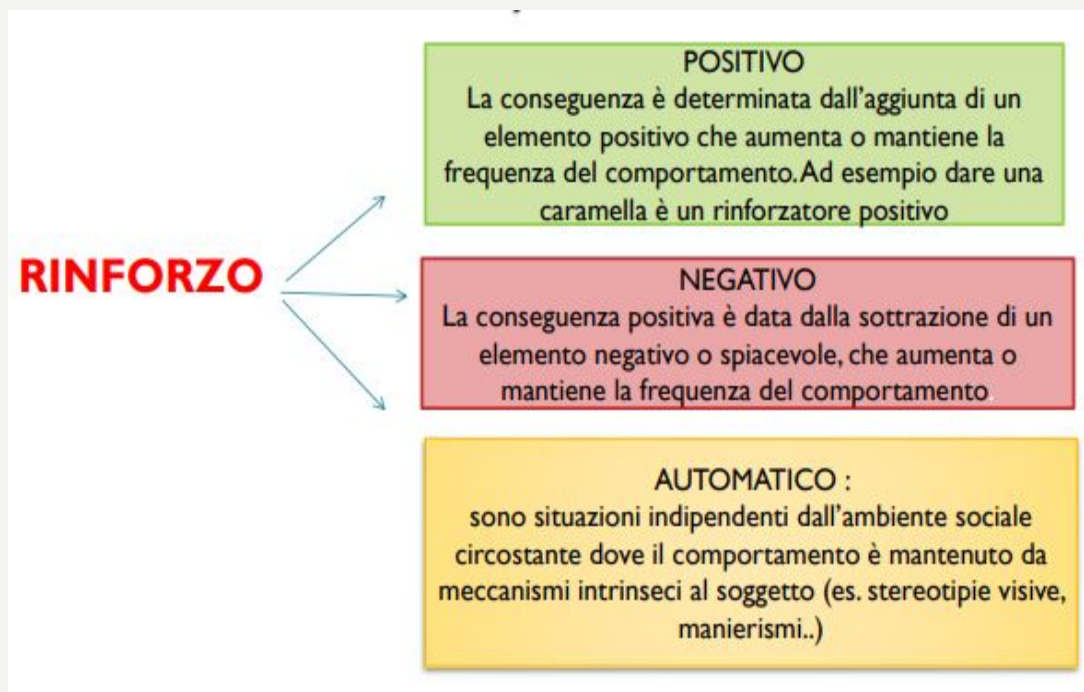


Analisi funzionale

- Descrizione operativa
- Descrizione dei tempi
- Descrizione delle variabili

Schema ABC

- **Antecedenti**: stimoli che precedono il comportamento
- **Comportamento osservabile** (Behaviour)
- **Conseguenze del comportamento**



ORGANIZZARE

ORGANIZZAZIONE

9. Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse

Tabella orario settimanale

(da adattare in base all'effettivo orario della classe)

Per ogni ora specificare:

- se lo studente/essa è presente a scuola salvo assenze occasionali
- se è presente l'insegnante di sostegno
- se è presente l'assistente all'autonomia e/o alla comunicazione

Pres. × (se è sempre presente non serve specificare)

Sost. ×

Ass. ×

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
Prima ora	Pres. × Sost. × Ass. ×					
Seconda ora	Pres. × Sost. × Ass. ×					
Terza ora	Pres. × Sost. × Ass. ×					
Quarta ora	Pres. × Sost. × Ass. ×					
Quinta ora	Pres. × Sost. × Ass. ×					
...						

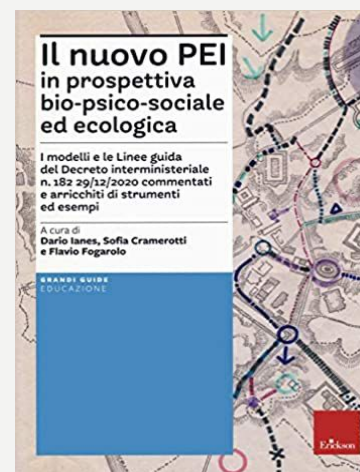
VERIFICA

IL PEI COME DOCUMENTO DINAMICO

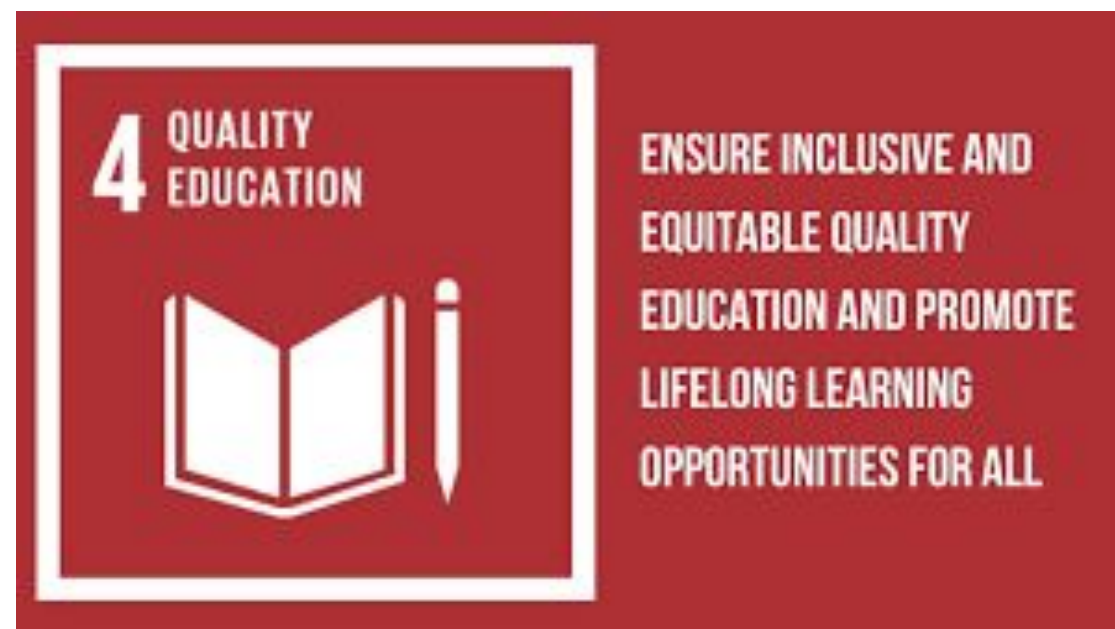


AUTOFORMAZIONE

- **Dubbi sulla normativa** [Blog del prof. Flavio Fogarolo](#)



Centro Studi Erickson:
Costruire il nuovo PEI alla scuola dell'infanzia
Costruire il nuovo PEI alla scuola primaria
Costruire il nuovo PEI alla scuola secondaria di primo grado





GRAZIE PER L'ATTENZIONE!

VALENTINA.FELICI@GMAIL.COM

[HTTPS://FELICIDISTUDIARE.COM/](https://felicidistudiare.com/)